

## “Ma io vi spiego come agirò all'Eav”

**UMBERTO DE GREGORIO**

**C**ARO direttore, vorrei tranquillizzare i miei amici Pina Picierno e Francesco Nicodemo : sono al lavoro per l'Eav senza sosta, anche in questi pochi giorni di vacanza. Dedico qualche decina di minuti al dibattito facebook sul Pd (mi sta a cuore, sono membro

dell'assemblea provinciale del Pd e non rinuncerò a fare politica, non vi è alcun motivo.

A PAGINA VIII

## VISPIEGO COSA FARÒ ALL'EAV

**UMBERTO DE GREGORIO**

**C**ARO direttore, vorrei tranquillizzare i miei amici Pina Picierno e Francesco Nicodemo : sono al lavoro per l'Eav senza sosta, anche in questi pochi giorni di vacanza. Dedico qualche decina di minuti al dibattito facebook sul Pd (mi sta a cuore, sono membro dell'assemblea provinciale del Pd e non rinuncerò a fare politica, non vi è alcun motivo per cui debba farlo e non vi è alcuna incompatibilità) e molte ore all'Eav ed al mio lavoro professionale.

Voglio dunque spiegare cosa ho fatto in Eav srl da quando ho assunto il 27 Luglio la carica di presidente del Cda e cosa penso di fare nei prossimi mesi. Lo sviluppo della nostra regione è strettamente collegato ad una efficiente rete di trasporti su ferro. In tutte le metropoli del mondo si è visto negli ultimi anni crescere l'uso del mezzo pubblico di trasporto. Da noi è accaduto l'inverso. I treni della Circumvesuviana sono passati dai 90 che funzionavano nel 2010 ai 60 di oggi. Quelli della Cumana dai 15 del 2010 ai 10 di oggi. I passeggeri annui della Circumvesuviana sono passati da

40 milioni del 2010 a 27 nel 2014. I passeggeri della Cumana da 20 milioni nel 2010 ad 11 di oggi. Il servizio di mobilità è allo sbando. Quanto ai conti, purtroppo non sono per nulla a posto. A fine 2014 i debiti ammontano a 508 milioni, altre passività stimate in 267 milioni, un patrimonio netto inferiore a 10 milioni, crediti per 592 milioni. Negli anni 2011-12-13 la società ha perso circa 300 milioni. Nel 2012 la Eavbus è fallita. Non esiste la possibilità di fare miracoli, ma quella di programmare un progetto pluriennale e serio di risanamento sostenuto con determinazione dal socio Regione Campania.

Il passaggio dall'iper-attivismo di Cascetta all'immobilismo di Vetrella è stato distruttivo. La prima delibera regionale di Caldoro del 2 luglio 2010, prevedeva la sospensione per 60 giorni di tutto ciò che era stato deliberato dalla precedente giunta Bassolino. Ebbene questa "sospensione" è arrivata, a consuntivo, a mille giorni sostanziali, che hanno creato danni enormi all'azienda e al servizio.

Cosa ho fatto sino ad oggi e cosa si può fare? a) Grande col-

laborazione con la Regione. Nel Cda vi sono due dirigenti della Regione. Con Caldoro sembrava che la regione fosse per l'Eav un nemico. Occorre far sedere ad uno stesso tavolo regione, ministero ed Eav, non ha senso che l'Eav vada in tribunale per riscuotere i crediti che vanta verso la regione. Occorre una soluzione condivisa ed individuare precise risorse finanziarie per non fallire e ripartire. b) Massima trasparenza. Tra i primi atti ho annullato una gara per servizi di pulizia che valeva 33 milioni ed inviato gli atti all'Anac; ridotti i compensi per tutti i legali esterni del 30 per cento. c) Trovare larghe intese con i sindacati per avviare processi di rinnovamento dell'azienda. Abbiamo stipulato venerdì 7 agosto un importante accordo con tutti i sindacati, evitando 260 licenziamenti. d) Rapporto intenso e nuovo impianto di comunicazione con l'utenza. L'azienda deve essere spiegata, giorno per giorno. I suoi problemi, le sue speranze. I treni sono di tutti non dell'Eav. Solo così si potrà arginare il tema del vandalismo e dell'evasione. Apriremo una pagina facebook di ascolto e comu-

nicazione.

Il progetto da realizzare entro la fine del 2017 è il seguente: a) chiudere le transazioni per il passato (debiti al 31 dicembre 2012 / "piano Voci") chiedendo a Regione e governo nazionale il rispetto degli impegni assunti. b) portare il reparto gomma fuori dall'Eav entro la fine del 2015 (passaggio ad Air); c) ottenere dalla Regione tempi certi per il pagamento dei corrispettivi da contratto di servizio. d) avere nuovi 50 treni entro fine 2016 per ritornare ad un livello di prestazione quale era quello del 2010 (80 milioni di euro di fondi comunitari); e) modellare un'azienda sana ed efficiente a fine 2017, in grado di poter anche partecipare in modo competitivo a gare sul mercato. f) varare in autunno un nuovo organigramma aziendale e la revisione dello statuto sociale. g) incentivare la lotta all'evasione. La sfida dell'Eav è da far tremare i polsi. Ma con il contributo di tutti, dipendenti e cittadini, ed il sostegno deciso da parte del socio Regione, è una sfida sostenibile.

“Con Stefano Caldoro sembrava che la Regione per l'azienda fosse un nemico”